

TITOLO:

“LI AMÒ SINO ALLA FINE”

- Un amore in eccesso -

Ambientazione: può essere una grande croce centrale illuminata o con un faro o con dei lumini.

La celebrazione può essere svolta con la visualizzazione di immagini/opere d'arte, facendo uso di sottofondi musicali, canti e canoni.

Introduzione: Croce non significa solo sofferenza e tristezza. La croce per noi cristiani è luogo di speranza. Gesù ha saputo consolare le miserie umane, ha mostrato il volto misericordioso di Dio, che si è abbassato per camminare con noi, come amico e fratello in tutta la sua vita, anche durante i suoi ultimi istanti.

Questa sera vogliamo ripercorrere le ultime parole di Gesù, quelle che ha donato a noi sulla croce. Sono sette parole che ci offrono perdono, consolazione, speranza, fiducia in Dio Padre.

Ora accompagniamo Gesù, sapendo che è Lui ad accompagnarci e a caricarci sulle spalle.

Canto allo Spirito Santo

1 PAROLA

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”

... dalla croce solo perdono e amore

Dal Vangelo secondo Luca (23,33 -37)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "se tu sei il re dei giudei, salva te stesso".

- Quante volte neanche io so quello che faccio, Gesù: grazie per il tuo amore gratuito ed immeritato!
- Tante volte anche la mia preghiera è dettata solo da chiederTi qualcosa, sebbene di importante per me: insegnami a lodarTi e ringraziarTi per la tua grandezza.

Preghiamo:

*Quando sapete di aver ferito qualcuno
siate i primi a chiedere scusa.*

*Non possiamo perdonare se non
sappiamo di aver bisogno di perdono,
e il perdono è l'inizio dell'amore.*

(Madre Teresa di Calcutta)

Canto o canone

2 PAROLA

“Oggi con me sarai nel paradiso”

Gesù è l'unico che ci può salvare

Dal Vangelo secondo Luca (23,39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

- Non hai fatto nulla di male, eppure accetti la tua morte per la mia salvezza: grazie Signore Gesù!
- Mi assicuri il dono della tua compagnia, anche dopo la mia morte: Ti chiedo che io possa rivolgermi sempre a te, che sei l'Unico che mi può salvare.

Preghiamo

Signore Gesù,

con il Battesimo noi apparteniamo a Te,
ma spesso ci lasciamo attirare
da passioni e desideri negativi.

Fa' che sappiamo rivolgere il nostro sguardo a Te
che silenzioso stai accanto a noi
per ridarci vita e speranza.

Ripeti ancora la nostro cuore:

“Oggi sarai con me in paradiso”

Donaci di comprendere, Signore Gesù,
che “paradiso” è restare con te,
ora lungo le strade della storia,
e poi nel tuo regno di luce infinita.

Amen

Canto o canone

3 PAROLA

“Ecco tuo figlio ... ecco tua madre”

Ti affido ogni giorno a Maria

Vangelo (Gv 19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

- A pochi istanti dal tuo ultimo respiro, mi hai fatto un altro grande regalo, tua Madre come mia: grazie Gesù!

- Maria, ti chiedo di farmi sempre sentire la tua presenza materna, anche in mezzo alle tempeste ed alle sconfitte della mia vita.

Preghiamo

Madre, ecco i tuoi figli
Colmi di emozioni, pensieri, dubbi, rimorsi, domande
Forse proprio per questo ancora più uniti
Ci riscopriamo uomini e donne portatori di speranza e fiducia
Donaci un abbraccio forte e avvolgente, sicuro ed equo,
concedici un sorriso che affiora,
portato dalla consapevolezza raggiunta in questo momento condiviso.
Grazie Madre,
Ave alle donne come te, Maria.

Canto o canone

4 PAROLA

“Ho sete”

Fare entrare la sete di Dio nell'anima

Vangelo (Gv 19,28-29)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

- Hai sete di me, del mio amore, ma spesso ti lascio “a bocca asciutta”... grazie della tua pazienza, Gesù!
- Ti chiedo di farmi sentire sete e fame di te o Signore Gesù, perché trovi pace solamente nel tuo amore misericordioso e nella tua presenza.

Preghiamo:

Signore Gesù,
la tua sete di amore
ti ha portato fin sulla croce
per suscitare in noi la sete di te,
fonte di acqua viva.
Tu, Amore crocifisso,
ti fai mendicante alla porta del nostro cuore
e ci chiedi di condividere la tua sete d'amore
per tutti i nostri fratelli
che vanno a dissetarsi
ai tanti pozzi di acqua imputridita.
Fa' che bevendo alla sorgente del tuo Cuore,
rimaniamo sempre uniti a te.

Amen

Da questo momento (mentre la celebrazione continua) possono iniziare le confessioni individuali.

Segno: alla fine di ogni confessione il sacerdote consegna un lumino acceso che la persona porterà davanti alla croce facendo un breve momento di adorazione personale. (Attenzione a procedere seguendo tutte le normative indicate dal protocollo anti-Covid: distanze, lumino preso singolarmente dalla persona, etc. ...)

Canto o canone

5 PAROLA

“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”

Desidero abbandonarmi a ciò che Dio vorrà

Vangelo (Mc 15,33-35)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!».

- Il tuo grido ti fa mio fratello, che tante volte mi sento abbandonato... ma ora non più: grazie Gesù perché mi stai accanto anche nel momento della tua (e mia morte);
- Ti chiedo Signore di starmi vicino sempre, anche nelle ore più buie della mia vita: la tua voce potente mi doni la luce di cui ho bisogno

Preghiamo

Padre mio,
io mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che ti piace,
qualunque cosa tu faccia di me,
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me,
e in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Depongo la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo,
ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani
senza misura,
con una fiducia infinita,
perché Tu sei il Padre mio.

Canto o canone

6 PAROLA

“Padre nelle Tue mani consegno il mio Spirito”

Ho vissuto per Te, ora prendiMi

Vangelo (Lc 23,44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

- Dalla croce, un ultimo regalo: il tuo Spirito, che mi ricrea continuamente come tuo figlio amato e che attraverso il velo delle mie fragilità mi mostra il tuo volto
- Riempimi del tuo Spirito, mio Signore, perché illumini sempre la mia strada e mi insegni a pregare, rivolgendomi a Dio come ad un Padre

Preghiera

Il potere del male e delle tenebre sembra prevalere
Tu, uomo-Dio, tragicamente solo,
sospeso tra la terra e il cielo,
sei l'arbitro della storia.
Questa è l'ora "zero".
Il grido del tuo morire
affidandoti alle mani del Padre,
dischiude per noi l'opportunità della Vita,
diventa grido di gioia
per la nascita di un nuovo mondo.

Canto o canone

7 PAROLA

“È compiuto”

Amen

Vangelo (Gv 19,30)

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!».

silenzio + canto o canone

- Tutto è compiuto, tutto è riempito della tua presenza, anche la morte più orribile ed ingiusta non ti è indifferente... Grazie Gesù!
- Ti chiedo, mio generoso Signore, di non lasciarmi stordire alla ricerca di pienezza in cose che non saziano, ma di gustare Te che sei il mio tutto.

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, il mistero della tua croce
e il silenzio del Padre davanti alla tua morte ingiusta
ci straziano il cuore e ci fanno dubitare
dell'onnipotenza dell'altissimo.

Eppure la tua croce non è il trionfo della sofferenza,
ma rappresenta la vittoria dell'amore che, per sua natura,
è capace di integrare il dolore per un amore sempre più grande,
sempre più vero, sempre più divino.

Padre Nostro

Preghiera di benedizione:

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Canto finale